

→ **Richiesta** separata anche per gli elettrici Cgil. Il risultato della rottura voluta dal governo

→ **Fim e Uilm**, fedeli al nuovo modello, hanno invece chiesto un aumento di 113 euro

Piattaforma Fiom: 130 euro al mese

130 euro di aumento, anche per chi è in cig, stop ai licenziamenti, fisco più leggero. Sono le principali richieste della Fiom per il contratto delle tute blu. Piattaforma separata anche per gli elettrici Filcem.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Il potere d'acquisto degli stipendi va salvaguardato «realmente». Seguendo questo filo la Fiom, i metalmeccanici della Cgil, ha presentato ieri la piattaforma per il rinnovo del contratto delle tute blu che scade a fine anno. La richiesta di aumento mensile è di 130 euro per il prossimo biennio, a fronte di 113 euro chiesti dalla piattaforma di Fim-Cisl e Uilm-Uil per i prossimi tre anni. Siamo di fronte a piattaforme separate. E accade lo stesso per il contratto degli elettrici: anche in questo caso la Filcem-Cgil (190 euro medi nel triennio 2009-2012) andrà avanti da sola. È il seguito, prevedibilissimo, della riforma dei contratti firmata nel gennaio scorso a palazzo Chigi da governo, imprese e Cisl e Uil, ma non dalla Cgil. Un accordo separato sulle regole che non poteva non portare agli strappi, alla «separatista» sui tavoli di trattativa. Di più: in ballo non ci sono solo i contratti ma un diverso modello di sindacato. Lo dice chiaramente il leader della Cgil Guglielmo Epifani, intervenuto ieri all'assemblea nazionale della Fiom. «Giocheremo fino in fondo. Possia-

mo anche perdere la prima partita, ma non piegheremo la testa per riappropriarci della forza contrattuale che ci viene negata da accordi separati». La piattaforma Fiom è lontana da quella di Fim e Uilm non solo rispetto al «peso» in euro che pure conta. La mancata accettazione delle nuove regole, che per il leader Fiom Gianni Rinaldini portano a «una scala mobile a perdere», significa anche non rinnovare il contratto nazionale, ma solo il biennio economico; non prevedere una durata triennale ma biennale; salvaguardare il potere reale delle retribuzioni: non viene preso come base di calcolo l'Ipca, l'indice elaborato dall'Isae che nei nuovi contratti sostituisce il parametro dell'inflazione programmata. Per chi non fa la contrattazione di secondo livello, la cifra richiesta è di 35 euro al mese. È una piattaforma pensata per contenere gli effetti della crisi sui salari degli operai. Si chiede a Federmeccanica di erogare gli aumenti anche ai lavoratori in cassa integrazione, di non licenziare e, al governo, di detassare gli aumenti al 10%, così come previsto per i premi di produzione, e di detassare totalmente i 35 euro mensili. I 130 euro mensili si chiedono non solo per il quinto livello, ma anche per il terzo e il quarto «con l'esplicito significato di favorire la crescita delle retribuzioni più basse», spiega Rinaldini. La piattaforma sarà sottoposta al referendum cui parteciperanno anche i non iscritti. E da settembre, la Fiom chiede al resto della Cgil «una mobilitazione permanente» contro la politica economica del governo. ❖

Il calendario dei saldi

Regione	Inizio	Fine	Capoluoghi
Abruzzo	4 luglio	1 settembre	L'Aquila
Basilicata	2 luglio	2 settembre	Potenza
Calabria	4 luglio	31 agosto	Catanzaro
Campania	2 luglio	29 settembre	Napoli
Emilia R.	4 luglio	5 settembre	Bologna
Friuli V.G.	4 luglio	30 settembre	Trieste
Lazio	4 luglio	15 agosto	Roma
Liguria	10 luglio	23 agosto	Genova
Lombardia	4 luglio	1 settembre	Milano
Marche	7 luglio	1 settembre	Ancona
Molise	1 luglio	14 settembre	Campobasso
Piemonte*	1 luglio	30 settembre	Torino (4/7-28/8)
Puglia	4 luglio	15 settembre	Bari
Sardegna	8 luglio	8 settembre	Cagliari
Sicilia	4 luglio	15 settembre	Palermo
Toscana	7 luglio	7 settembre	Firenze
Umbria	4 luglio	1 settembre	Perugia
V.d'Aosta	10 luglio	30 settembre	Aosta
Veneto	4 luglio	31 agosto	Venezia
Bolzano	15 luglio	29 agosto	Bolzano
Trento	**	**	Trento

* I Comuni possono stabilire un periodo massimo di durata dei saldi di otto settimane

** I commercianti determinano liberamente i periodi in cui effettuare i saldi per un massimo di 50 giorni

Fonte: CONFCOMMERCIO

P&G Infograph

Al via la caccia all'affare

SPESE ■ Luglio tempo di saldi e la prima città a partire, oggi, sarà Campobasso. Ogni famiglia, secondo le stime dell'ufficio Studi Confcommercio, spenderà in media poco più di 240 euro, per un valore complessivo di circa 3,6 miliardi di euro (il 12% circa del fatturato totale annuo del settore abbigliamento).

Pensioni di anzianità, scatta soglia «95»: 59 anni di età e 36 di contributi

■ Tutto cambia per chi si appresta ad andare in pensione: da oggi entrerà in vigore il nuovo meccanismo per l'accesso al pensionamento di anzianità e per uscire dal lavoro si dovrà soddisfare il requisito relativo alla somma dell'età anagrafica e dell'anzianità contributiva.

Secondo le nuove regole, se entro

il 30 giugno il lavoratore non avrà compiuto 58 anni di età e 35 di contributi dovrà aspettare quindi almeno il mese di luglio 2011 per andare in pensione. Le norme introdotte dalla legge Damiano prevedono infatti che da oggi i lavoratori dipendenti possano uscire dal lavoro solo con quota 95, ossia 59 anni di età e 36 di

contributi. In base al meccanismo delle quote si potrà andare in pensione anche con 35 anni di contributi ma solo se si sono compiuti i 60 anni d'età. Le stesse condizioni, se non verranno introdotte novità, saranno valide anche per il 2010.

A partire dal gennaio 2011, invece, per andare in pensione d'anziani-

tà si dovrà raggiungere quota 96, quindi potrà andarci chi avrà compiuto 60 anni d'età e avrà 36 anni di contributi oppure 61 anni e 35 di contributi. Poiché i requisiti per il pensionamento vanno maturati almeno sei mesi prima dell'uscita effettiva quest'anno ci saranno ancora lavoratori che potranno andare in pensione con 58 anni, avendo maturato tali requisiti entro dicembre 2008 o appunto giugno 2009. A luglio scatterà anche l'ultima finestra dell'anno e gli ultimi che potranno andare in pensione con le vecchie regole sono i nati entro giugno 1951. ❖